COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CXXVII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEGNI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **GOTELLI ANGELA**

INDI

DEL PRESIDENTE **SEGNI**

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 1320

Inversione dell'ordine del giorno:

PRESIDENTE 1320

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

TITOMANLIO VITTORIA e D'ESTE IDA: Estensione al liceo linguistico « Nazareth » di Napoli delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere (3288) 1320

PRESIDENTE 1320, 1321
VISCHIA, *Relatore* 1320
TITOMANLIO VITTORIA 1320
LOZZA 1320
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1320

Proposte di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

BUZZI ed altri. Modificazioni alle norme per la nomina dei vincitori nei concorsi per titoli ed esami e per soli titoli a posti di direttore didattico nelle scuole elementari banditi a norma degli articoli 2, 4 e 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373 (2047);

D'AMBROSIO: Conferimento direzioni didattiche (2737);

VIOLA ed altri: Modifica alla lettera *b*) dell'articolo 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373 (1872);

PAG.

DI GIACOMO ed altri: Estensione delle disposizioni degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 830, ai direttori didattici incaricati del concorso *B*-3 (2072);

COLASANTO ed altri: Concorso per direttori didattici riservato ai maestri elementari di ruolo, mutilati od invalidi di guerra, forniti di qualsiasi tipo di laurea, ovvero di diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica (2414) . . . 1321

PRESIDENTE 1321, 1322, 1331, 1333
DI GIACOMO 1321, 1331
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . 1321, 1332, 1333
BADALONI MARIA 1321, 1322, 1331
LOZZA 1321, 1331
ERMINI 1322, 1333
PITZALIS 1322, 1332
SCIORILLI BORRELLI . 1322, 1331, 1332, 1333
DE TOTTO 1322, 1332
TITOMANLIO VITTORIA 1322
TESAURO 1331
BERTINELLI 1332
GOTELLI ANGELA 1332
NATTA 1332, 1333
DE LAURO MATERA ANNA 1333

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

PROVVEDIMENTO per l'educazione fisica (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (2011-*B*) . . 1322

PRESIDENTE . 1322, 1323, 1324, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331
DE LAURO MATERA ANNA . 1322, 1324, 1330
VISCHIA, *Relatore* . . 1322, 1323, 1324, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330

PAG

PITZALIS 1323, 1325
NATTA 1323, 1326, 1329
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione* . . 1324, 1326, 1327, 1328, 1329, 1331
LOZZA 1325, 1327, 1328, 1329
TESAURO 1325
MALAGUGINI 1329
DE TOTTO 1330

Votazione segreta:
PRESIDENTE 1333

La seduta comincia alle 10,20.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Giacomo interviene senza voto deliberativo per la discussione delle proposte di legge relative ai direttori didattici.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito la proposta di legge n. 3288, e passando poi alla discussione delle proposte di legge concernenti i direttori didattici.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria e D'Este Ida: Estensione al liceo linguistico « Nazareth » di Napoli delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere. (3288).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria e D'Este Ida « Estensione al liceo linguistico " Nazareth " di Napoli delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere ».

Come gli onorevoli colleghi ricordano, nella precedente seduta fu manifestata qualche perplessità circa l'opportunità della estensione formante l'oggetto della proposta di legge in esame, e rimase stabilito di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento, onde consentire al relatore di fornire alla Commissione dati precisi circa le finalità, l'ordinamento ed i programmi del liceo « Nazareth ».

VISCHIA, *Relatore*. La preoccupazione maggiore, manifestata in particolar modo dall'onorevole Lozza, riguardava il piano di studi del liceo « Nazareth », cui il provvedimento si riferisce. Posso assicurare che i programmi di tale istituto sono conformi in tutto a quelli degli altri istituti, che godono dello stesso beneficio. I programmi di cui trattasi mi sono stati inviati con il visto del Provveditore agli Studi di Napoli, e li ho qui, a disposizione degli onorevoli colleghi che volessero prenderne eventuale visione. Sono programmi dettagliati per ciascuna classe, ed è evidente la garanzia che offrono di assicurare, oltre ad una ottima conoscenza teorica e pratica delle lingue moderne, anche una adeguata cultura umanistica. Possiedo anche il bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, contenente il decreto ministeriale, in data 1° settembre 1954, con il quale veniva autorizzata l'apertura ed il funzionamento del predetto istituto che conta, oggi, un notevole numero di alunne.

TITOMANLIO VITTORIA. Intendo assicurare gli onorevoli colleghi che gli studi e l'ordinamento didattico dell'Istituto « Nazareth » non sono inferiori a quelli di altri licei linguistici.

LOZZA. Non sono soddisfatto e prego l'onorevole rappresentante del Governo di voler chiarire se trattasi di autorizzazione o di semplice riconoscimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Data la mancanza di un corrispondente istituto statale l'autorizzazione all'apertura ad istituti del genere, viene data con decreto ministeriale. Per consentire, invece, agli alunni regolarmente licenziati, di accedere ai corsi di lingue e letterature straniere presso le Università e gli Istituti superiori, occorre un provvedimento legislativo.

In merito alla proposta di legge in esame, il cui fine è quello di estendere al liceo linguistico « Nazareth » di Napoli le norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere, il Governo si rimette alla Commissione, facendo presente, come in altri casi, che esso è favorevole piuttosto ad un riordinamento generale del settore dell'insegnamento delle lingue.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico:

« Le disposizioni, per le quali è consentita l'ammissione ai corsi di lingue e letterature straniere presso le Università e gli Istituti superiori di istruzione delle alunne licenziate dalle scuole civiche « Alessandro Manzoni » di Milano, « Regina Margherita » di Genova, dall'istituto di cultura e di lingue « Marcelline » di Milano, dai licei linguistici « Santa Caterina da Siena » di Venezia, e « Orsoline del Sacro Cuore » di Cortina d'Ampezzo, sono estese alle alunne del liceo linguistico « Nazareth » di Napoli, al quale si applicano anche le norme dell'articolo 2 della legge 9 ottobre 1951, n. 1130 ».

Poiché non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge, che consta di un articolo unico, sarà votata direttamente a scrutinio segreto in fine di seduta.

Seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Buzzi ed altri: Modificazioni alle norme per la nomina dei vincitori nei concorsi per titoli ed esami e per soli titoli a posti di direttore didattico nelle scuole elementari banditi a norma degli articoli 2, 4 e 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373. (2647); del deputato D'Ambrosio: Conferimento direzioni didattiche. (2737); dei deputati Viola ed altri: Modifica alla lettera b) dell'articolo 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373. (1872); del deputato Di Giacomo ed altri: Estensione delle disposizioni degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 830, ai direttori didattici incaricati del concorso B-3. (2072); dei deputati Colasanto ed altri: Concorso per direttori didattici riservato ai maestri elementari di ruolo, mutilati od invalidi di guerra, forniti di qualsiasi tipo di laurea, ovvero di diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica. (2414).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato formulato dal Comitato ristretto in relazione alle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Buzzi ed altri: « Modificazioni alle norme per la nomina dei vincitori nei concorsi per titoli ed esami e per soli titoli a posti di direttore didattico nelle scuole elementari banditi a norma degli articoli 2, 4 e 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373 »; della proposta di legge d'iniziativa del deputato D'Ambrosio. « Conferimento direzioni didattiche »; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Viola ed altri « Modifica alla lettera *b*) dell'articolo 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Di Giacomo ed altri: « Estensione delle disposizioni degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 830, ai direttori didattici incaricati del concorso B-3 »; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colasanto ed altri. « Concorso per direttori didattici riservato ai maestri elementari di ruolo, mutilati od invalidi di guerra, forniti di qualsiasi tipo di laurea, ovvero di diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica ».

Come gli onorevoli colleghi ricordano, nella precedente seduta il rappresentante del Governo si dichiarò contrario alla formulazione dell'articolo 5 del testo unificato predisposto dal Comitato ristretto, e affermò che, ove la Commissione avesse insistito, avrebbe richiesto la rimessione in Aula delle proposte di legge.

DI GIACOMO. In una delle precedenti sedute fu rivolto al Ministro della pubblica istruzione l'invito di venire personalmente a precisare alla Commissione il punto di vista del Governo sul provvedimento in esame. Dato che rappresentanti della categoria interessata ebbero a dichiarare ad alcuni di noi di avere avuto dallo stesso Ministro assicurazioni precise sull'accoglimento delle loro richieste, di fronte a questa situazione contraddittoria, ritengo di dover insistere nella richiesta di chiarimenti da parte del Ministro.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Contesto quanto è stato detto nella maniera più formale. Ho chiesto al Ministro istruzioni sull'atteggiamento da assumere ed egli mi ha confermato le direttive già datemi.

BADALONI MARIA. Se il rappresentante del Governo dovesse insistere nella richiesta di rimessione in Aula del provvedimento, io proporrei lo stralcio di quanto la Commissione ha già approvato, rimettendo all'Assemblea solo le tre proposte di legge dalle quali è derivato l'articolo 5.

LOZZA. Secondo me il problema della sistemazione dei direttori didattici va esaminato nel suo complesso, e, poiché il testo predisposto dal Comitato ristretto compendia le

norme contenute nelle varie proposte di legge, io ritengo che la discussione debba continuare su detto testo.

ERMINI. A me invece pare che si possa aderire alla proposta Badaloni. Si tratta invero di cinque proposte di legge unificate dal Comitato ristretto onde facilitarne l'esame, le quali, però, possono benissimo essere approvate distintamente. La richiesta del Governo di rimessione in Aula riguarderà evidentemente solo le proposte di legge che corrispondono agli articoli del testo unificato non ancora approvati.

PITZALIS. Poiché non riusciamo in questa sede a varare il testo proposto dal Comitato ristretto, dobbiamo tornare, a mio avviso, al punto di partenza e vedere cosa conviene fare rispetto alla situazione di fatto determinatasi con le nostre discussioni e le nostre approvazioni. Siamo arrivati ad un punto nel quale il Governo si oppone inderogabilmente all'ulteriore discussione di alcuni articoli, corrispondenti a provvedimenti che noi, tuttavia, avevamo già esaminato e cercato di far rientrare nel testo unificato. Negli articoli da noi approvati vi sono già delle disposizioni contenute in qualcuna delle proposte di legge originarie; gli articoli del testo unificato non approvati ancora, riguardano altre proposte di legge. Il fatto di voler richiedere la rimessione in Aula dell'intero testo unificato, comprese quindi quelle proposte che sono state già approvate, non ha giustificazione alcuna.

BADALONI MARIA. Vorrei precisare bene il mio pensiero. La mia proposta è subordinata alla richiesta di rimessione in Aula del provvedimento in esame. Se tale richiesta viene confermata, chiedo che sia stralciato quanto già approvato, oltretutto anche perché il testo unificato non ha affatto fuso le proposte di legge, ma le ha soltanto sommate insieme. Faccio anche presente che così facendo non si ledono gli interessi di nessuno, ma anzi, si soddisfano e si sanano alcune situazioni particolari in attesa di raggiungere le finalità complete dell'intero provvedimento.

SCIORILLI BORRELLI. Poiché non è stata fatta una richiesta formale di rimessione in Aula, chiedo, formalmente, che si proceda nella discussione del testo proposto dal Comitato ristretto.

DE TOTTO. Debbo esprimere parere contrario alla proposta dell'onorevole Badaloni. Ove non si addivenga nei riguardi dell'articolo 5 ad una soluzione che il Governo possa accogliere, e ove non fosse possibile, dal punto di vista procedurale, rimettere all'Assemblea il testo unificato, io ritengo che debbano essere rinviate all'Assemblea tutte e cinque le proposte di legge.

TITOMANLIO VITTORIA. Ritengo che si possa aderire alla proposta dell'onorevole Badaloni di salvare il salvabile, nel senso di stralciare quanto abbiamo già approvato rimettendo all'Assemblea solo quanto rimane dei provvedimenti in esame.

PRESIDENTE. Poiché ci troviamo di fronte ad un fatto del tutto nuovo, ritengo opportuno interpellare la Segreteria generale della Camera sulla procedura da seguire. Penso che potrei recarmi personalmente a chiedere chiarimenti in merito; nel frattempo la Commissione, sotto la presidenza del Vicepresidente Gotelli, potrebbe passare all'esame del successivo punto all'ordine del giorno, rimanendo sospesa momentaneamente la discussione delle proposte concernenti i direttori didattici.

Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GOTELLI ANGELA

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'educazione fisica. (Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2011-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'educazione fisica » (2011-*B*), approvato dalla IV Commissione della Camera nella seduta del 2 agosto 1957 e modificato dalla VI Commissione del Senato nella seduta del 4 dicembre 1957.

DE LAURO MATERA ANNA. Vorrei pregare l'onorevole Presidente di rinviare alla seduta di venerdì prossimo l'esame di tale disegno di legge. Premetto che la mia non è una proposta formale di rinvio e che non intendo con essa ritardare l'approvazione del provvedimento. Desidero semplicemente che ci sia consentito un breve lasso di tempo onde renderci edotti dell'importanza delle modifiche apportate dal Senato. L'*iter* stesso del provvedimento se ne avvantaggerà.

VISCHIA, *Relatore*. Gli emendamenti introdotti dal Senato possono essere considerati di forma e di tecnica legislativa. Sostanzialmente, quindi, il testo approvato dalla nostra Commissione non ha subìto alcuna modificazione. Ritengo pertanto che si possa senz'altro ed in tutta coscienza votare il disegno di leg-

ge; faccio anzi rilevare che un ritardo sia pure breve, potrebbe compromettere l'emanazione di una legge molto attesa dalla categoria degli insegnanti di educazione fisica.

PITZALIS. Sono d'accordo col relatore. È tornato all'esame della nostra Commissione un provvedimento da noi approvato a suo tempo dopo lunghe discussioni. Gli emendamenti che hanno causato il suo ritorno alla Camera, non modificano minimamente la sua struttura e la sua sostanza. Considerato ciò e l'urgenza assoluta di approvare definitivamente il disegno di legge, non mi pare opportuno sollevare ora nuovi problemi o avere resipiscenze. Nuove, eventuali modifiche, che del resto non sarebbero, a mio parere, giustificate, determinerebbero un ulteriore rinvio al Senato del provvedimento, con il rischio che la legge non venga approvata in questo scorcio di legislatura. Insisto pertanto per l'immediato esame delle modifiche apportate dal Senato al disegno di legge e per la sua approvazione.

NATTA. Vorrei molto semplicemente far notare ai colleghi che nella richiesta di rinvio, limitato alla prossima seduta, non vi è alcuno dei rischi o pericoli che sono stati qui prospettati.

Si tratta soltanto del desiderio, da parte nostra, di valutare con attenzione alcuni aspetti della legge.

VISCHIA, *Relatore*. Devo insistere. Fuori ci sono gli interessati a questa legge che aspettano con legittima impazienza la definitiva approvazione. Ogni volta che il provvedimento vien posto all'ordine del giorno noi con un pretesto o l'altro rimandiamo da mercoledì a venerdì e così via; ogni volta poi c'è un motivo per il rinvio, affatto fondato. Perché non ci dite seriamente la ragione per cui chiedete questi rinvii? Per conto mio, vi assicuro che mi affretterò a rendere pubblico il verbale della seduta di questa mattina.

PRESIDENTE. Se gli onorevoli colleghi volessero far conoscere i motivi ultimi della loro perplessità, ciò potrebbe servire alla speditezza del nostro lavoro. Infatti, sappiamo che il nostro esame, ora, può vertere soltanto sugli emendamenti apportati dal Senato al testo già da noi approvato. Sarebbe bene conoscere in che cosa questi emendamenti non siano accettabili e se non fosse possibile fare eventualmente un piccolo sforzo e possibilmente superare le divergenze che dovessero palesarsi fra i vari settori al riguardo. Se siamo d'accordo su questo punto, dichiaro aperta la discussione generale sulle modifiche apportate dalla Commissione del Senato al provvedimento.

NATTA. Vorrei subito far rilevare che non è accettabile l'emendamento apportato all'articolo 11. L'aver portato la tassa per la educazione fisica a 300 lire non è giustificabile e noi saremmo favorevoli a ritornare all'importo già da noi stabilito in lire 200.

Naturalmente permangono, anche, le nostre obiezioni circa l'impostazione generale del provvedimento, che abbiamo a suo tempo espresse nel corso della discussione dello scorso anno. Noi non eravamo, ad esempio, d'accordo allora, e non lo siamo ora, sul servizio centrale, di cui all'articolo 7, e, la soppressione del secondo comma di questo articolo, relativo all'organizzazione dei servizi centrali, che è stata approvata dal Senato, ha aumentato le nostre incertezze e perplessità circa questo organismo che, in definitiva, secondo la nuova formulazione, non si capisce più esattamente che cosa sia. E così ci sembra che la modificazione del Senato abbia reso molto incerto anche l'articolo 12 relativo al ruolo organico degli insegnanti di educazione fisica. Allo stesso modo non siamo d'accordo circa la modificazione introdotta dall'altro ramo del Parlamento per quel che riguarda l'articolo 9, e cioè la scelta del collaboratore o coadiutore, da parte del preside, per l'organizzazione e il coordinamento periferico del servizio di educazione fisica, tra presidi o insegnanti di ruolo di educazione fisica, anziché tra insegnanti di ruolo di scuola secondaria.

Questi sono i punti sui quali esiste il nostro dissenso, a parte e oltre le valutazioni di carattere generale che abbiamo avuto occasione di esporre in questa stessa sede in occasione della discussione generale. Ed è per questi motivi, a nostro giudizio, che la legge dovrebbe essere emendata.

VISCHIA, *Relatore*. La soppressione del secondo capoverso dell'articolo 7 è stata proposta, al Senato, proprio da un suo collega, onorevole Natta! Capisco che questo mio è soltanto un argomento polemico, perché noi tutti parlamentari siamo liberi di suggerire e proporre ciò che reputiamo conveniente e opportuno, però, mi si consenta di dire che la differenza derivante dall'aumento della tassa di educazione fisica di cui all'articolo 11 non è un argomento apprezzabile. Il Senato ha portato tale tassa a 300 lire e io credo che nessuna famiglia italiana andrà in rovina per questo! È poco più del costo di una lettera raccomandata, e, si paga una volta solo all'anno! Per quanto concerne poi gli altri arti-

coli cui ha accennato l'onorevole Natta, si tratta di articoli già approvati e dalla Commissione della Camera e da quella del Senato e quindi non possono essere più materia di discussione e di votazione Mi pare quindi che si possa benissimo passare alla votazione degli emendamenti apportati al testo dal Senato e poi votare definitivamente la legge.

DE LAURO MATERA ANNA. La soppressione del secondo comma dell'articolo 7 ha reso la questione del servizio centrale della educazione fisica qualcosa di molto nebuloso. non si sa bene quali siano le sue funzioni '

È comunque evidente che se gli onorevoli colleghi di questa Commissione sono d'accordo in maggioranza nel respingere la proposta da noi formulata per il rinvio del disegno di legge alla seduta di venerdì, non insisteremo oltre nella nostra richiesta.

Tuttavia il dissenso esiste ed è di fondo. Quando l'onorevole relatore afferma che gli emendamenti apportati al Senato sono stati puramente marginali siamo con lui d'accordo. Però, come è stata votata questa legge qui alla Camera? Tra noi vi sono stati molti dissensi.

VISCHIA, *Relatore*. Ma tutto questo è ormai superato dalla discussione avvenuta prima in questa sede e poi alla Commissione competente dell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione*. Il Governo prega la Commissione di voler procedere senz'altro all'approvazione delle modifiche apportate dalla VI Commissione del Senato senza ulteriori ritardi in quanto il provvedimento è vivamente atteso dalla categoria.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SEGNI

PRESIDENTE. Passiamo allora all'esame delle modificazioni apportate dal Senato.

Avverto che l'articolo 1 del disegno di legge non è stato modificato.

L'articolo 2 nel testo approvato dalla Commissione era il seguente

« Ai fini di cui al precedente articolo la scolaresca di ciascuna scuola o istituto è ripartita in squadre maschili o femminili di almeno 15 alunni ».

La VI Commissione del Senato lo ha così modificato:

« Ai fini di cui al precedente articolo la scolaresca di ciascuna scuola o istituto è ripartita in squadre maschili e femminili di almeno 15 alunni ».

Prego l'onorevole Relatore di voler brevemente illustrare la modifica apportata dal Senato.

VISCHIA, *Relatore*. Noi avevamo detto « squadre maschili o femminili », il Senato specifica. « squadre maschili e femminili ».

Muta quindi la dizione, ma il senso non cambia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo della Commissione del Senato.

(*È approvato*).

Gli articoli 3, 4 e 5 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 6 nel seguente testo.

« Il Ministero della pubblica istruzione può concedere sussidi per le scuole allo scopo di adattare e arredare i locali destinati a palestre.

La corresponsione dei sussidi prevista dal precedente comma è subordinata alla esecuzione dei lavori o alla fornitura degli attrezzi o arredi cui il sussidio si riferisce ».

Il primo comma dell'articolo non ha subito modifiche, mentre il secondo comma è stato modificato dalla VI Commissione permanente del Senato nel testo seguente.

« La corresponsione dei sussidi prevista dal precedente comma è subordinata alla esecuzione dei lavori o alla fornitura degli attrezzi o arredi cui il sussidio si riferisce che sarà controllata dai provveditori agli studi ».

Prego l'onorevole relatore di voler brevemente illustrare la modifica apportata dal Senato.

VISCHIA, *Relatore*. Anche questa nuova formulazione s'illustra da sé. In sostanza la corresponsione dei sussidi alle scuole deve essere subordinata alla effettiva esecuzione, controllata, dei lavori o alla fornitura degli attrezzi e il controllo è demandato alla competenza dei provveditori agli studi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6 nel testo della Commissione del Senato.

(*È approvato*).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 7 nel seguente testo

« È istituito, presso il Ministero della pubblica istruzione alle dipendenze del Ministro, il servizio centrale per l'educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie statali dei vari ordini e gradi.

Il servizio esercita la vigilanza sull'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva e ogni altra attribuzione demandata dalle leggi e dai regolamenti, in materia di istruzione secondaria, al Ministero della pubblica istruzione ».

La VI Commissione permanente del Senato ha approvato il primo comma dell'articolo e soppresso il secondo.

LOZZA. Non posso non rilevare che in sostanza l'articolo che ne è venuto fuori, mentre mantiene l'istituzione del servizio centrale per l'educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado, per contro non ne precisa le attribuzioni specifiche che pertanto restano alla decisione del Ministro che sarà arbitro di regolare le cose come crederà opportuno, mediante un decreto. Le attribuzioni quindi potrebbero essere quelle che esistono oggi, ma potrebbero però anche essere, domani, diverse.

Ora, che cosa volevamo conseguire noi? Eliminare l'organizzazione verticale, veramente invisa a tutti i presidi e insegnanti; un'organizzazione non democratica, che, quando è buona, può essere paternalistica, ma che fa tremare gli insegnanti e non li mette nelle condizioni di tutti i loro colleghi. Certamente non vogliamo impedire che vi siano uffici di studio, di miglioramento o di programma, ma vogliamo far sì che gli insegnanti di educazione fisica siano pari a tutti gli altri insegnanti, cioè dipendenti dalle direzioni generali e, nelle scuole, dal preside. È rimasto invece questo ufficio speciale. Ebbene, noi chiediamo, e prepariamo un ordine del giorno affinché il Ministero, seguendo le nostre indicazioni, voglia passare gli insegnanti di educazione fisica alle dipendenze delle direzioni generali. Questo è il nostro scopo. Ed è per questo che abbiamo condotto una lunga battaglia. E vogliamo sperare che la Commissione accolga questo ordine del giorno, perché le nostre ragioni di opposizione a questa organizzazione verticale sono profondamente sentite da una categoria che, oggi, quasi non osa parlare perché teme troppo l'organizzazione centrale.

PITZALIS. È vero che la soppressione del primo comma dell'articolo 7 potrebbe far sorgere delle perplessità su quella che può essere la competenza dell'ufficio centrale per l'educazione fisica. Però io ritengo che tutte queste perplessità possano essere facilmente superate quando si pensi che un ufficio centrale della pubblica istruzione, quando non sono definite le sue particolari competenze, le ha di carattere generale, nei riguardi cioè di ogni singola amministrazione. Quindi, competenze amministrative di vigilanza e di controllo. Non so e non comprendo perché la questione, che fu già dibattuta qui a lungo, torni oggi all'esame e alla valutazione dei colleghi. La questione cioè della necessità che ci sia un ufficio centrale per questo settore, che condensi, coordini, osservi l'attività dell'educazione fisica, non separato peraltro dalle direzioni generali come si pensa. L'esperimento orizzontale del resto, in contrapposizione a quello verticale, è già stato negativo e si è verificata la necessità di costituire l'ufficio centrale, che la legge non prevedeva, proprio per dare al settore quell'impulso che difettava.

Quindi io penso che i colleghi non debbano preoccuparsi affatto di questo problema. Se si vuole con un ordine del giorno esprimere desideri che si traducono in un beneficio per la categoria insegnante siamo d'accordo, ma se l'ordine del giorno preannunciato dovesse suonare sfiducia per quella che può essere l'attività di questo ufficio centrale alle dirette dipendenze del Ministro, che ne ha la responsabilità e deve perciò in ogni caso poter disporre come vuole, io non sarei, almeno per mio conto, affatto favorevole.

Noi abbiamo sostenuto qui che l'ufficio di educazione fisica deve poter esplicare la sua attività come tutti gli altri organi del Ministero, senza far nulla di tutto quello che si dice di temere, ma esercitando soltanto quelle funzioni di amministrazione e vigilanza che sono proprie degli organi centrali del Ministero della pubblica istruzione. Abbiamo avuto di recente, nel settore della istruzione tecnica esempi convincenti e abbiamo visto che, se manca in una branca dell'amministrazione, questa struttura di responsabilità verticale e di interdipendenza, l'amministrazione fallisce i suoi scopi e le sue finalità. Quindi nessuna difficoltà, da parte nostra, ad approvare quanto votato dal Senato su questo punto.

TESAURO. Vorrei far rilevare che manca la materia del contendere in quanto il Senato ha soppresso in sostanza una disposizione che è già contenuta praticamente nella prima parte dell'articolo 7. Non vedo infatti che cosa aggiunga a questo proposito il comma soppresso, « il servizio esercita la vigilanza sull'insegnamento dell'educazione fisica... », quando nella prima parte dell'articolo è detto: « È istituito, presso il Ministero della pubblica istruzione alle dipendenze del Ministro, il servizio centrale per l'educazione fisica, ecc. ».

Il Ministro ha poteri di vigilanza e quindi attraverso i suoi uffici dipendenti deve poter provvedere conseguentemente.

VISCHIA, *Relatore*. Mi sembra che la cosa sia superata dal fatto che l'istituzione di questo servizio centrale è stata approvata e dalla Camera e dal Senato. Così pure ritengo superata la questione della presentazione di un ordine del giorno al riguardo. Il capoverso è stato soppresso dalla Commissione del Senato proprio per venire incontro alle preoccupazioni, che io tuttavia ritengo inesistenti, testé ribadite dall'onorevole Lozza e altri onorevoli colleghi. Devo ricordare inoltre che sono stati istituiti servizi centrali, persino contemplanti commissioni – si veda come esempio quello della cineteca – e che tuttavia non hanno sollevato qui tutte queste preoccupazioni. La soppressione in sostanza ha voluto lasciare interamente nelle mani del Ministro, politicamente e amministrativamente responsabile, tutte le funzioni che riguardano l'insegnamento dell'educazione fisica.

Mi sembra pertanto sia del tutto inutile insistere su questo punto e ritengo che la Commissione possa tranquillamente confermare il voto del Senato.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole all'accoglimento dell'articolo votato dal Senato e prega la Commissione di voler approvare la modifica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la modifica apportata all'articolo 7 dalla VI Commissione permanente del Senato con la soppressione del secondo comma del precedente testo.

(*È approvata*).

L'articolo 8 non ha subìto modifiche.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 9 nel seguente testo:

« L'organizzazione e il coordinamento periferico del servizio di educazione fisica è di competenza dei provveditori agli studi, che possono valersi della collaborazione di un preside o di un insegnante di ruolo di scuola secondaria statale, il quale ultimo potrà essere dispensato in tutto o in parte dall'insegnamento ».

La VI Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

« L'organizzazione e il coordinamento periferico del servizio di educazione fisica è di competenza dei provveditorati agli studi, che possono valersi della collaborazione di un preside o di un insegnante di ruolo di educazione fisica, il quale ultimo potrà essere dispensato in tutto o in parte dall'insegnamento ».

Prego l'onorevole Relatore di voler riferire sulla modifica apportata dal Senato.

VISCHIA, *Relatore*. Si tratta di una sola variante e cioè che l'insegnante eventualmente prescelto dal provveditore agli studi come collaboratore deve essere un insegnante di ruolo di educazione fisica. E questo a me pare del tutto logico: se qualcuno deve dare lumi al provveditore in questa materia specifica è bene che sia un insegnante di educazione fisica.

NATTA. Propongo di ritornare al testo già da noi approvato e questo per le note considerazioni che già abbiamo avuto occasione di fare sulla figura del coadiutore. Propongo quindi il ripristino del testo precedente, presentando formale emendamento.

VISCHIA, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Natta, in quanto non potrei concepire che un insegnante poniamo di latino e greco possa eventualmente sostituirsi all'insegnante di ruolo di educazione fisica in questo specifico compito.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si dichiara favorevole all'approvazione della modifica apportata dal Senato e quindi contrario all'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo dell'onorevole Natta.

(*Non è approvato*).

Pongo ora in votazione l'articolo 9 nel testo modificato dalla Commissione del Senato.

(*È approvato*).

L'articolo 10 non è stato modificato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 11 nel seguente testo:

« Le tasse scolastiche d'iscrizione dovute dagli alunni interni delle scuole e istituti di istruzione secondaria ed artistica, nonché le tasse di esame dovute dai candidati privatisti che sostengono esami nelle scuole ed istituti statali, per i quali è prevista la prova di educazione fisica, sono aumentate di lire 200 ».

La VI Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

« In sostituzione della tassa speciale di educazione fisica le tasse scolastiche d'iscrizione dovute dagli alunni interni delle scuole e istituti di istruzione secondaria ed artistica,

nonché le tasse di esame dovute dai candidati privatisti che sostengono esami nelle scuole ed istituti statali, per i quali è prevista la prova di educazione fisica, sono aumentate di lire 300 ».

Vi è una proposta dell'onorevole Natta di ritornare al testo già approvato da questa Commissione.

VISCHIA, *Relatore*. La modifica consiste nell'aumento da 200 a 300 lire. Ho già detto prima che questo aumento di cento lire non è tale da poter gravare su una famiglia ! Sono pertanto contrario all'emendamento Natta.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo deve far presente che il disegno di legge si era arenato al Senato per molto tempo perché mancava la copertura della spesa e che il reperimento di essa è potuto avvenire con l'aumento della tassa in questione. Pertanto il Governo è contrario all'emendamento e favorevole alla approvazione della modifica apportata dal Senato.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'emendamento Natta in quanto sostitutivo dell'emendamento approvato dal Senato al precedente testo dell'articolo.

(*Non è approvato*).

Pongo ora in votazione l'articolo 11 nel testo modificato dalla Commissione del Senato.

(*È approvato*).

Gli articoli 12, 13 e 14 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 15 nel seguente testo:

« Sono soppressi i ruoli speciali transitori di educazione fisica istituiti con i decreti legislativi 7 aprile 1948, n. 262, e 7 maggio 1948, n. 1127. Il personale, che all'atto della entrata in vigore della presente legge risulterà compreso nei predetti ruoli, sarà iscritto di ufficio, nel ruolo organico di cui al primo comma del precedente articolo 12 nell'ordine risultante dai ruoli di provenienza.

Nello stesso ruolo organico saranno iscritti a domanda, con effetto dal 1° ottobre 1950 ai soli fini giuridici, gli allievi delle cessate Accademie di educazione fisica di Roma e di Orvieto, che, avendo frequentato i corsi speciali previsti dalla legge 3 giugno 1950, n. 415, ai fini del completamento degli studi, abbiano conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento. L'iscrizione ha luogo nell'ordine della graduatoria di merito risultante dal punteggio ottenuto nell'esame di diploma. A parità di punteggio precede il più anziano di età ».

La VI Commissione permanente del Senato ha modificato il primo comma, mantenuto il secondo e aggiunto un terzo comma.

Do lettura delle modifiche apportate:

« Il ruolo transitorio dei professori di educazione fisica di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 936, è soppresso. Sono altresì soppressi i ruoli speciali transitori di educazione fisica istituiti con i decreti legislativi 7 aprile 1948, n. 262, e 7 maggio 1948, n. 1127. Il personale, che all'atto della entrata in vigore della presente legge risulterà compreso nei predetti ruoli, sarà iscritto di ufficio nel ruolo organico di cui al primo comma del precedente articolo 12 nell'ordine risultante dai ruoli di provenienza.

(*Il secondo comma rimane invariato*).

Nello stesso ruolo saranno altresì iscritti a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge, gli insegnanti tuttora in servizio che nei concorsi a cattedre di educazione fisica, indetti dall'Opera nazionale Balilla nel 1928 e 1931 e dalla G.I.L. nel 1941, abbiano conseguito la idoneità.

La immissione in ruolo degli idonei di cui al precedente comma, è disposta a domanda e sino alla concorrenza di 120 posti complessivi di cui 80 riservati al personale insegnante femminile e 40 al personale maschile.

Gli anzidetti aspiranti saranno compresi in graduatorie separate, maschile e femminile, in base al punteggio riportato nel concorso cui presero parte ».

Prego l'onorevole Relatore di voler brevemente riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

VISCHIA, *Relatore*. L'emendamento del Senato si riferisce ad una dimenticanza da parte nostra e non ha bisogno di essere illustrato.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole alle modifiche apportate dal Senato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 15 nel testo modificato dalla VI Commissione del Senato.

(*È approvato*).

LOZZA. Ora che l'articolo è stato approvato sento di dover fare un'osservazione. A

seguito della modificazione dell'articolo, gli insegnanti di educazione fisica verranno immessi nel ruolo organico senza necessità di un esame di idoneità che, invece, è richiesto per altri insegnanti. Si rende pertanto necessario modificare il vigente regolamento in materia di soppressione dei ruoli transitori dato che ormai abbiamo soppresso il ruolo transitorio senza prevedere esami. Il regolamento pertanto deve essere quanto meno modificato.

PRESIDENTE. Ad ogni modo questo, onorevole Lozza, è soltanto un chiarimento?

LOZZA. Soltanto.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi oltre. Gli articolo 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 23 nel seguente testo.

« L'Istituto superiore di educazione fisica, ha uno statuto che, salvo quanto disposto nella presente legge, determina le norme per il governo amministrativo e didattico dell'istituto stesso, i titoli di studio e le condizioni richieste per l'iscrizione degli studenti, lo stato giuridico ed economico e di quiescenza del personale a carico del suo bilancio, nonché ogni altra norma necessaria al suo funzionamento.

Lo statuto è approvato e, occorrendo, modificato, con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere della I sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, su proposta delle competenti autorità accademiche, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le disposizioni concernenti il trattamento economico e di quiescenza e lo stato giuridico di qualunque categoria di personale in servizio presso l'Istituto dovranno essere approvate di concerto col Ministero del tesoro. Il trattamento economico del personale non potrà essere superiore a quello delle corrispondenti categorie del personale statale delle università e degli Istituti di istruzione superiore ».

La VI Commissione permanente del Senato ha approvato l'articolo modificando come segue il secondo comma:

« Lo statuto è approvato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere della prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

Prego l'onorevole Relatore di voler riferire sulla modifica apportata dal Senato.

VISCHIA, *Relatore*. È stata introdotta al secondo comma dell'articolo una modifica. Lo statuto, secondo la nuova formulazione, deve essere approvato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere della prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, mentre, invece, nel precedente testo era previsto inoltre: « su proposta delle competenti autorità accademiche »; due proposte cioè in sostanza, mentre ora ce n'è una sola.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole all'approvazione della modifica.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 23 nel testo modificato dalla VI Commissione del Senato.

(*È approvato*).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 24 nel seguente testo:

« Il corso di studi degli Istituti superiori di educazione fisica è triennale. Al termine di esso gli allievi che abbiano superato tutti gli esami di profitto sostengono un esame per il conseguimento del diploma di educazione fisica.

Al primo anno degli Istituti superiori di educazione fisica si è iscritti mediante concorso per esame, per un numero di posti determinato annualmente dal Ministero della pubblica istruzione. Al concorso possono partecipare coloro che siano forniti di un titolo di istruzione media di secondo grado, valido per la immatricolazione a corsi di laurea universitaria ».

La VI Commissione permanente del Senato ha approvato l'articolo, modificando come segue il secondo comma:

« Al primo anno degli Istituti superiori di educazione fisica si è iscritti mediante concorso per esame, per un numero di posti determinato annualmente dal Ministero della pubblica istruzione. Al concorso possono partecipare coloro che siano forniti di un titolo di istruzione media di secondo grado, valido per la immatricolazione a corsi di laurea universitari, o di diploma di licenza dagli Istituti tecnici femminili ».

Prego l'onorevole Relatore di voler riferire sulla modifica apportata dal Senato.

VISCHIA, *Relatore*. Si tratta di una semplice aggiunta esplicativa per indicare che ai

concorsi per l'accesso al primo anno di studi degli Istituti superiori di educazione fisica possono partecipare anche coloro che siano in possesso di diploma di licenza rilasciati dagli istituti tecnici femminili.

LOZZA. La modifica è logica ed equa. Siamo d'accordo.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole all'approvazione della modifica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 24 nel testo modificato dalla VI Commissione del Senato.

(*È approvato*).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 25 nel seguente testo:

« L'Istituto superiore di educazione fisica, con sede in Roma, sostituisce definitivamente le Accademie di Roma e di Orvieto di cui alla legge 22 maggio 1939, n. 866.

L'Istituto ha due sezioni, l'una maschile e l'altra femminile ».

La VI Commissione del Senato ha approvato l'articolo modificando come segue il primo comma:

« L'Istituto superiore di educazione fisica, con sede in Roma, sostituisce le Accademie di Roma e di Orvieto di cui alla legge 22 maggio 1939, n. 866 ».

Prego l'onorevole Realtore di voler riferire sulla modifica.

VISCHIA, *Relatore*. Si tratta di una modifica di poco rilievo: una parola « definitivamente » è stata soppressa.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole alla modifica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 25 nel testo approvato con modifiche dalla VI Commissione del Senato.

(*È approvato*).

Gli articoli 26, 27 e 28 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 29 nel seguente testo:

« Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione della presente legge nell'importo di lire 160.000.000, previsto per l'esercizio finanziario 1957-58, si provvederà con l'aumento del gettito delle tasse di cui all'articolo 11.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

La VI Commissione del Senato ha approvato l'articolo, modificando il primo comma come segue:

« Al maggior onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto nell'importo annuo di lire 300 milioni, a partire dall'anno scolastico 1958-59, si provvederà con l'aumento del gettito delle tasse di cui all'articolo 11 ».

Prego l'onorevole Relatore di riferire sulla modifica apportata dal Senato.

MALAGUGINI. Mi sorprende che la previsione della spesa sia aumentata in maniera così rilevante.

VISCHIA, *Relatore*. La modifica nella dizione, vale a dire 300 milioni anziché 160 milioni, ha una sua giustificazione. Infatti sono stati rifatti i conteggi ed è risultato che a tanto ammonta il maggior onere derivante dall'applicazione della legge. Al riguardo vi è anche il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, che ha valutato l'onere.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo, per le ragioni testé esposte dall'onorevole Relatore si dichiara favorevole alla approvazione della modifica apportata dal Senato all'articolo 29.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione l'articolo 29 nel testo modificato dal Senato.

(*È approvato*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Natta. Ne ha facoltà.

NATTA. La nostra parte ha accolto stamane la preghiera dell'onorevole Relatore di dar corso alla approvazione della legge e questo nonostante permanessero, e permangono tuttora, per noi motivi di notevoli perplessità circa il valore e la bontà della legge stessa. Questi motivi del resto sono stati già chiaramente espressi durante la discussione che si è svolta a suo tempo in questa nostra Commissione. Noi riteniamo cioè che il provvedimento testé approvato, a parte talune provvidenze tendenti alla sistemazione di certi gruppi di insegnanti, abbia in sè dei limiti e comporti rischi notevoli. Non siamo d'accordo sulla istituzione del servizio centrale, e lo abbiamo più volte ribadito specificandone le ragioni. Non siamo d'accordo, e anche questo lo abbiamo largamente discusso, sulla figura del coadiutore. Abbiamo anche perplessità e dubbi circa il titolo terzo in quanto sembra a noi che l'ordinamento degli istituti superiori di educazione fisica non risponda ancora alle esigenze in atto. Abbiamo anche preoccupazioni per alcune formulazioni: ad

esempio quella per cui gli insegnanti degli istituti saranno chiamati per incarico. E noi non vorremmo che si perpetuassero nel campo della educazione fisica, di cui tutti valutiamo l'importanza, difetti e inconvenienti che sono stati finora per così dire tipici.

Queste, in breve, le ragioni che sostanzialmente ci hanno trovati su posizioni di contrasto, per cui non possiamo non mantenere molte riserve e perplessità circa la forma con cui il provvedimento viene definitivamente approvato.

DE LAURO MATERA ANNA. Sono d'accordo con l'onorevole Natta. Osservo a mia volta che se ci fosse stata da parte di tutti gli onorevoli colleghi di questa Commissione una valutazione più serena e obiettiva delle esigenze dell'educazione fisica, e conseguentemente sui mezzi atti a conseguire un reale potenziamento di questo settore dell'insegnamento, saremmo giunti là dove ci siamo sforzati di giungere senza peraltro riuscirvi, e cioè alla soppressione dell'organizzazione centrale dell'educazione fisica, ponendo così questa disciplina sullo stesso piano delle altre. Comunque, la nostra parte, ha fatto tutto il possibile e di più forse non poteva fare. Permangono quindi tutte le riserve da noi espresse in merito a questa legge.

Ci rendiamo conto, certo, che alcuni problemi riguardanti la categoria sono stati risolti, ma molti ne restano e tra i più importanti. Naturalmente il problema relativo al servizio centrale non è chiuso definitivamente. Lo è soltanto per il momento, evidentemente, ma noi lo consideriamo ancora un problema aperto. Ho presentato un ordine del giorno che mi augurerei fosse votato da tutti gli onorevoli colleghi di questa Commissione.

DE TOTTO. Siamo d'accordo sulla approvazione del disegno di legge. Soltanto vorrei far rilevare che nel corso delle varie discussioni che hanno accompagnato nel suo *iter* il provvedimento, è stato dimenticato un problema che ora io prospetto al Governo sotto forma di ordine del giorno affinché voglia tenerlo presente e quindi risolverlo nel modo più idoneo e opportuno. Si tratta di questo. data la particolare natura dell'insegnamento della educazione fisica e delle doti fisiche che l'insegnante deve possedere, dovendo dare agli allievi l'esempio pratico di ciò che essi devono compiere, mi è stato da ogni parte raccomandato di chiedere che, in sede di regolamento di questa legge, il ministro voglia dare la precedenza nella nomina dei coordinatori presso i Provveditorati agli studi, a parità naturalmente di titoli e di qualifica, agli insegnanti mutilati e invalidi di guerra, i quali si trovano in una condizione d'inferiorità per l'insegnamento vero e proprio.

VISCHIA, *Relatore*. Credo, facendo questa breve dichiarazione di voto, di poter interpretare il pensiero di tutti i miei colleghi di parte. Noi siamo favorevoli alla approvazione di questa legge in quanto si tratta di un provvedimento che era atteso da 14 anni dagli insegnanti di educazione fisica di ogni ordine e grado. Aggiungo che non è esatto affermare che in esso siano comprese talune norme suscettibili di menomare il prestigio degli insegnanti di educazione fisica. Il fatto che ci sia un servizio centrale per questo settore, così come altri esistono, per le biblioteche, la cineteca, ecc., non è cosa che possa comunque porre in una condizione di inferiorità gli insegnanti di educazione fisica di fronte ai colleghi delle altre materie. L'importante e l'essenziale per contro è che questi insegnanti si trovino su un eguale piano come livello culturale con gli altri insegnanti, e ciò sarà in quanto avranno frequentato corsi di grado universitario.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare passiamo ora alla votazione degli ordini del giorno.

Dò lettura dell'ordine del giorno presentato dagli onorevoli De Lauro Matera Anna e Natta:

« La VI Commissione della Camera impegna il Governo a definire le attribuzioni del servizio centrale per l'educazione fisica nel senso che la vigilanza didattica e disciplinare e il rapporto amministrativo con gli insegnanti siano di assoluta competenza delle direzioni generali ».

Dò lettura dell'ordine del giorno presentato a firma dell'onorevole De Totto:

« La VI Commissione della Camera, raccomanda al Governo affinché, in sede di regolamento della legge n. 2011-*B*, voglia dare la precedenza, nella nomina dei coordinatori presso i Provveditorati agli studi, agli insegnanti mutilati ed invalidi di guerra, a parità di titoli e di qualifica ».

VISCHIA, *Relatore*. Non mi oppongo all'ordine del giorno De Totto, che sono lietissimo di poter dire ispirato a concetti umani e oltremodo apprezzabili. Mi oppongo invece, all'ordine del giorno dei colleghi onorevoli De Lauro Matera Anna e Natta in quanto lo ritengo in netto contrasto con lo spirito e la lettera della legge che abbiamo testé appro-

vata. L'intendimento che con esso ci si propone è ovvio: far saltare in aria il servizio centrale! Ora, io credo che la Commissione della Camera non vorrà cadere in questa contraddizione, anche e non fosse altro che per una questione di prestigio.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Satto per la pubblica istruzione*. Il Governo deve tener conto delle condizioni in cui è stata approvata la legge. Tuttavia esso non potrebbe accettare uno svuotamento integrale dell'articolo 7, quale risulterebbe da una sua attuazione, ispirata al suggerimento contenuto in questo ordine del giorno. Dichiara pertanto di non poterlo accettare completamente, mentre assicura che non mancherà di tenerlo presente come raccomandazione per alcune esigenze.

Per contro il Governo dichiara di poter accogliere l'ordine del giorno De Totto.

PRESIDENTE. Dopo queste dichiarazioni dell'onorevole Relatore e dell'onorevole rappresentante del Governo pongo in votazione l'ordine del giorno a firma degli onorevoli De Lauro Matera Anna e Natta di cui ho dato poc'anzi lettura.

(*Non è approvato*).

Pongo ora in votazione l'ordine del giorno a firma dell'onorevole De Totto nel testo di cui ho dato poc'anzi lettura.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Si riprende il seguito della discussione delle proposte di legge relative ai direttori didattici, nn. 2647, 2747, 1872, 2072, 2414.

PRESIDENTE. La Segreteria della Camera, da me interpellata, ha prospettato, secondo me giustamente, i seguenti punti: se c'è una richiesta di rimessione in Assemblea, vi ritornano le singole proposte di legge e non già il testo unificato sul quale questa Commissione ha sin qui discusso. Tuttavia la Commissione ha diritto di considerare, poiché in sede legislativa, validi i primi quattro articoli già approvati e di rimettere all'Assemblea le proposte di legge concernenti gli articoli sui quali si sospende la discussione e, sempreché vi sia una richiesta di rimessione operante in tal senso.

Vale a dire due sono le tesi che ci sono state prospettate. È possibile o mantenere fermi gli articoli approvati, che devono essere quindi votati a scrutinio segreto, rimandando in Aula le proposte corrispondenti agli articoli del testo unificato non ancora approvati, ovvero rimettere tutto all'Assemblea e in questo caso andrebbero ad essa tutti i singoli provvedimenti.

BADALONI MARIA. La mia proposta è quella di votare senz'altro a scrutinio segreto gli articoli del testo unificato già approvati, facendone un testo a se stante e in maniera che la rimessione in Aula operi eventualmente solo per le proposte corrispondenti agli articoli del testo unificato non ancora approvati.

PRESIDENTE. In tal caso si tratterebbe di un testo formato dagli articoli 1, 2, 4 e 4-*bis* del testo del Comitato ristretto, che abbiamo già approvati.

SCIORILLI BORRELLI. Si deve prendere una decisione se rinviare in Aula tutte le proposte, coi quattro articoli già approvati, oppure se il rinvio possa limitarsi solamente agli articoli 5, 6 e 7. Mi oppongo alla tesi secondo la quale i quattro articoli già approvati possano formare un provvedimento di legge a sé stante. In ogni caso si dovrebbe fare una votazione preliminare per decidere in proposito.

TESAURO. Siamo in sede legislativa e possiamo votare a scrutinio segreto gli articoli già approvati e stralciare gli altri.

BADALONI MARIA. Insisto per lo stralcio degli articoli già approvati e la loro votazione a scrutinio segreto.

DI GIACOMO. Resta sempre il nostro diritto, in base all'articolo 40 del Regolamento, di chiedere il rinvio in Aula di tutto, compresi gli articoli già approvati, con una richiesta firmata da almeno un quinto, cioè 11 deputati.

BADALONI MARIA. A questo punto torna ad affiorare una certa perplessità. Noi abbiamo sostenuto, concordemente, l'approvazione di alcuni determinati provvedimenti, uno diverso dall'altro, a favore di varie categorie di direttori. L'unico articolo che poteva incidere negli interessi di tutti è quello soppresso – articolo 3 – in quanto riguardava il diritto all'immissione nel posto. Per questo, di fronte alla richiesta di remissione all'Assemblea, penso sia bene salvare il salvabile, cioè i quattro articoli già approvati che possono fare testo a sé, riferendosi ad un determinato settore di coloro che parteciparono a concorsi per direttori didattici. Se non si può, andiamo pure in Aula e ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

LOZZA. Non avrei voluto ripetere quello che ho detto nelle precedenti sedute, se una

frase della onorevole Badaloni non mi obbligasse ad una precisazione. Noi abbiamo approvato quattro articoli, è vero, ma in funzione di quelli che seguono; per esempio non mi sentirei di abbandonare l'articolo 6, e quando ho approvato l'articolo 2, guardavo all'articolo 5. Ora ci si vuol porre nella condizione di rompere l'equilibrio generale che ci aveva portati a votare i primi articoli È un errore.

BERTINELLI. Dichiaro che sono favorevole alla integrale remissione all'Assemblea della legge, indipendentemente dalle questioni connesse ai singoli articoli, ma per una ragione – se mi è permesso dire – di serietà legislativa, essendo poco serio che un testo legislativo venga approvato parte dalla Commissione e parte dall'Assemblea.

GOTELLI ANGELA. Ho l'impressione che qui si miri a confondere le idee. In fondo questo provvedimento era la risultante di necessità diversissime fra loro di cui si erano fatti eco i diversi proponenti. Ora se il Governo accetta una parte del provvedimento concordato, è segno che esso ha riconosciuto i titoli di alcune categorie, mentre e perplesso sulle altre. Ne consegue che lo stralcio degli articoli non approvati, faciliterebbe il compito del legislatore nei riguardi degli articoli per i quali non vi sono ostacoli.

DE TOTTO. Concordo con coloro che affermano che è di migliore stile legislativo approvare tutto in Aula. Vuol dire che gli articoli già approvati non susciteranno ulteriori discussioni, ma è certo che il loro rinvio all'Assemblea col resto della legge corrisponde ad un principio di omogeneità.

PITZALIS. L'onorevole collega ha detto che sarebbe più conforme allo stile legislativo la rimessione di tutte le proposte all'Assemblea. Ma qui non si tratta di una legge. si tratta di proposte diverse – come ha detto la onorevole Badaloni – che partono da punti divergenti, per superare i quali c'è voluta molta buona volontà e molta condiscendenza. Non è che non si voglia in questo momento tutelare tutte le categorie, ma non bisogna disconoscere che alcune di esse si trovano in condizioni giuridicamente più qualificate di altre che si trovano in posizioni di partenza non tutelate da alcuna norma. Non si tratta di un provvedimento di legge univoco, ma di vari provvedimenti, ciascuno partente da posizioni di fatto diverse, che si è tentato di fondere. Quindi prima di annullare i beneficî approvati coi primi quattro articoli a favore di determinate categorie, vorrei pregare gli onorevoli colleghi di considerare che annullerebbero una conquista già ottenuta.

NATTA. Giunti a questo punto vorrei pregare il Governo di soprassedere alla sua richiesta e di permettere che la discussione prosegua e si affronti l'articolo 5, assumendosi ognuno le proprie responsabilità. Mi pare che questa proposta sia più semplice dell'artificio dilazionatorio al quale si vuol far ricorso.

SCIORILLI BORRELLI. Credo che le responsabilità siano già a sufficienza precisate, quando risulta che è il Governo che chiede la remissione all'Assemblea, mentre la maggioranza della Commissione è favorevole anche ai successivi articoli.

Mi permetto di sollecitare il Governo a riflettere sulla sua minacciata richiesta di remissione, permettendo che si continui la discussione dell'articolo 5. Altrimenti si assuma chiaramente la sua responsabilità di opporsi alla maggioranza della Commissione. Chiedo quindi che la discussione sia continuata.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Debbo precisare il senso sostanzialmente diverso della richiesta della remissione in Aula che ho fatto condizionatamente, rispetto a quella che viene avanzata. La richiesta da parte del Governo avverrebbe per contrastare alcuni estremi che non sono accettabili. Il Governo non è entusiasta del testo concordato, però fin dove è stato possibile arrivare, esso ha seguito la Commissione accettando i primi due articoli e non chiedendo la remissione in aula per l'articolo 4, benché non fosse favorevole. Su questa parte già votata, il Governo non ha nulla in contrario a che essa rimanga e sia stralciata ed approvata a scrutinio segreto.

Il Governo viceversa si ferma di fronte ad un articolo che va contro i criteri seguiti per tutta l'attività legislativa nel settore della pubblica istruzione e contro la prassi costantemente seguita da questa Commissione. Quando noi abbiamo discusso la posizione degli idonei agli effetti della legge sull'educazione fisica, abbiamo escluso che si potesse invocare l'idoneità per soli titoli, mentre praticamente con l'articolo 5 del testo in discussione l'ammetteremmo, obbligandoci, per coerenza, a riesaminare tutte le questioni degli idonei per titoli.

Il concorso per titoli si giustifica solo in quanto vi è un numero limitato di posti. Tale giustificazione viene a mancare, qualora si estenda la sistemazione a tutti gli appartenenti ad una determinata categoria. Per questo il Ministero non può non opporsi all'ado-

zione del principio sancito con l'articolo 5 e per questo l'eventuale responsabilità di far fallire la parte già approvata del testo non va addossata ad esso ministero, bensì a chi vuol negare l'evidenza delle cose.

ERMINI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario, e poiché gli uffici dicono che può esservi rimessione all'Assemblea anche solamente per un parte del disegno di legge, propongo che il Governo limiti la sua richiesta di rimessione esplicitamente dall'articolo 5 in poi.

SCIORILLI BORRELLI. La richiesta della remissione di una parte della legge significa che il Governo non vuole l'approvazione di questa parte, contrariamente al parere della maggioranza della Commissione; il che significa che il Governo accetta alcune e rigetta le altre proposte che hanno concorso a formare il testo concordato dal Comitato ristretto.

NATTA. Praticamente il rinvio parziale in Aula significa che il Governo certe responsabilità non se le vuole assumere, e non se le vuole assumere neppure il gruppo di maggioranza. L'artificio del rinvio significa che si vuole abbandonare quest'ultima parte.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Tengo a precisare che la richiesta di rimessione non significa che il Governo conti sulla maggioranza; significa che il Governo di fronte a proposte che ritiene inaccettabili, s'avvale di tutte le iniziative possibili che possono ostacolarne l'approvazione.

DE LAURO MATERA ANNA. Ricordo benissimo la questione della idoneità per titoli quando discutemmo la legge sugli idonei. Ma allora essa fu definita in Commissione e in Commissione il Governo si assunse le sue responsabilità. Mi pare che senza drammatizzare e senza chiedere il rinvio in Aula, si potrebbe fare lo stesso in questo caso.

PRESIDENTE. Al presente esiste dinanzi a me soltanto la proposta della onorevole Badaloni di stralciare gli articoli già approvati, votandoli a scrutinio segreto, indipendentemente dalle proposte attinenti agli altri articoli. La proposta non urta contro il Regolamento è può essere posta in votazione.

NATTA. Il mio gruppo si asterrà dalla votazione e si allontanerà dall'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Badaloni.

(*È approvata*).

I quattro articoli, approvati in precedenti sedute, saranno posti in votazione a scrutinio segreto come disegno di legge a sé stante nella prossima seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Provvedimenti per l'educazione fisica » (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2011-*B*):

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	26
Voti contrari	12

(*La Commissione approva*).

e della proposta di legge:

TITOMANLIO VITTORIA e D'ESTE IDA: « Estensione al liceo linguistico " Nazareth " di Napoli delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere » (3288):

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	28
Voti contrari	10

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione.

Badaloni Maria, Barbieri Orazio, Bertinelli, Caronia, Cavaliere Alberto, Dal Canton Maria Pia, D'Ambrosio, De Lauro Matera Anna, De Totto, Della Seta, Del Vecchio Guelfi Ada, D'Este Ida, Diecidue, Ermini, Fabriani, Galati, Gaudioso, Gotelli Angela, Grasso Nicolosi Anna, Lozza, Marangone Vittorio, Marchionni Zanchi Renata, Marzano, Malagugini, Natta, Picciotto, Pino, Pitzalis, Ravera Camilla, Romanato, Savio Emanuela, Sciorilli Borrelli, Segni, Sorgi, Tesauro, Titomanlio Vittoria, Trabucchi e Vischia.

La seduta termina alle 12,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI